

CONOSCERE PER CRESCERE

100
Cento anni di
Confagricoltura

*Quindicinale d'Informazione
per l'Impresa Agricola*



Anno 9° N. 11 del 1° giugno 2022

SOMMARIO

- ❏ **RINNOVO DELLE CARICHE IN CONFAGRICOLTURA PAVIA**
- ❏ **DANNI DA MALTEMPO**
- ❏ **CRISI ALIMENTARE: OK PIANO PRESIDENTE DRAGHI**
- ❏ **CONFAGRICOLTURA: ANNAMARIA BARRILE NUOVO DIRETTORE GENERALE**
- ❏ **RINNOVO CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE PER OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI**
- ❏ **BUROCRAZIA BLOCCA MANODOPERA NELLE CAMPAGNE**
- ❏ **FAUNA SELVATICA: OK INIZIATIVA DEL MITE PER AFFRONTARE PSA**
- ❏ **ANALISI DELLA SICCIÀ**
- ❏ **BONUS CARBURANTE-CODICE TRIBUTO**
- ❏ **CREDITO DI IMPOSTA E-COMMERCE RETI DI IMPRESA AGRICOLE**
- ❏ **SCADENZE ADEMPIMENTI**

RINNOVO DELLE CARICHE IN CONFAGRICOLTURA PAVIA

Vi ricordiamo che la prossima settimana si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche associative per il triennio 2022-2024 di Confagricoltura Pavia. **Il calendario elettorale prevede quindi le votazioni nei vari Uffici di zona tra il 6 e il 10 giugno p.v.**

Presso gli Uffici di Zona sono affisse le liste dei candidati.

Vi ricordiamo che gli organismi da eleggere, con riferimento ai Sindacati, sono:

- Sindacato Provinciale della Impresa Familiare Coltivatrice;
- Sindacato Provinciale dei Proprietari Conduttori in economia e dei Conduttori in forme associative;
- Sindacato Provinciale degli Affittuari Conduttori in Economia;

Con riferimento alle Sezioni di Prodotto sono:

- Sezione di prodotto della Riscoltura;
- Sezione di prodotto della Cerealicoltura;
- Sezione di prodotto della Vitivinicoltura;
- Sezione di prodotto di coltivazioni e produzione energetiche, legnose e ambiente e territorio;
- Sezione di prodotto lattiero – casearia;

- Sezione di prodotto degli allevamenti bovini, allevamenti suinicoli e diversi;
- Ortoflorofrutticoltura e delle coltivazioni sotto contratto;
- Agriturismo e accoglienza territoriale.

Di seguito il calendario elettorale

lunedì 6 giugno 2022	Vigevano	9.00 -16,30
martedì 7 giugno 2022	Broni	9.00 -16,30
mercoledì 8 giugno 2022	Montebello e Pavia	9.00 -16,30
giovedì 9 giugno 2022	Mede	9.00 -16,30
venerdì 10 giugno 2022	Mortara e Varzi	9.00 -16,30

Tutte le procedure fanno riferimento al vigente Statuto e ai vigenti Regolamenti elettorali.

L'appuntamento elettorale costituisce un importante momento di confronto per Confagricoltura Pavia, proprio per questo vi è la certezza di un'ampia partecipazione di tutti gli Associati.



DANNI DA MALTEMPO

Nella serata di sabato 28 maggio una serie di temporali, uniti ad un fortissimo vento, hanno colpito tutta la provincia di Pavia.

Su tutto il territorio non sono mancati i danni da vento con piante abbattute e purtroppo si sono verificate numerose grandinate nella bassa Lomellina, nel Pavese e soprattutto nell'Oltrepò Orientale.

Particolarmente colpiti i comuni di Santa Maria della Versa, Montecalvo Versiggia, Pietra de Giorgi, Castana. Anche nei comuni vicini sono segnalati danni.

Nel Pavese e nella Lomellina sono segnalati danni su molti seminativi.

I danni sui vigneti superano, in più di un caso e ad una prima stima, il 90 %, con il concreto rischio di ripercussioni su più annate agrarie.

Si tratta di un evento estremo che ha lasciato un segno nefasto soprattutto sul comparto vitivinicolo.

Il personale tecnico e i segretari di zona si sono subito attivati per fornire il necessario supporto sia tecnico che amministrativo.

Confagricoltura Pavia sta monitorando anche i passaggi istituzionali per il riconoscimento dei danni.

Regione Lombardia nella giornata di ieri ha comunicato che è pronta a chiedere lo stato di calamità naturale per le zone più colpite dagli eventi.



CRISI ALIMENTARE, CONFAGRICOLTURA APPREZZA IL PIANO DEL PRESIDENTE DRAGHI PER LO SBLOCCO DEI CEREALI FERMI NEI PORTI UCRAINI

“Esprimiamo il nostro pieno apprezzamento e sostegno all’iniziativa lanciata dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, per sbloccare i cereali fermi nei porti dell’Ucraina ed evitare la diffusione di una crisi alimentare che in alcuni paesi africani è già in atto”.

È il commento del presidente della Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, alle dichiarazioni del presidente Draghi sugli esiti del colloquio telefonico con il presidente Putin in merito alle condizioni per far ripartire le esportazioni di prodotti agroalimentari dai porti sul Mar Nero.

Il blocco riguarda circa 22 milioni di tonnellate di cereali – rileva la Confagricoltura – destinati in larga misura a paesi africani ed asiatici dove i prezzi sono saliti con punte dell’80 per cento. Oltre la metà del grano gestito dal Programma alimentare della FAO veniva solitamente raccolto in Ucraina.

“Le misure alternative di trasporto su strada e su ferrovia avviate in collaborazione con la Commissione europea e con gli Stati membri hanno avuto successo”, evidenzia Giansanti. “Da marzo all’inizio di maggio, secondo i dati dell’associazione degli agricoltori ucraini, le esportazioni sono passate da 500 a oltre un milione di tonnellate al mese”. “Si tratta, però, di quantitativi non sufficienti ad assicurare lo svuotamento dei silos per accogliere i nuovi raccolti tra meno di due mesi. Ecco perché la ripresa dell’attività portuale risulta fondamentale – sottolinea il presidente della Confagricoltura - anche per fermare un crescente protezionismo nel commercio internazionale. Da ultimo, ad esempio, l’India ha deciso di estendere allo zucchero il blocco delle esportazioni già in vigore per il grano”.

Stando alle stime diffuse dal ministero dell’agricoltura di Kiev le ultime semine sono state inferiori di circa il 30 per cento rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Nel 2021, le esportazioni agroalimentari dell’Ucraina sono ammontate a circa 24 miliardi di euro. Cereali e semi oleosi hanno inciso per l’84% sul totale.



“Ci sarà una minore offerta di cereali e semi oleosi dell’Ucraina sui mercati internazionali”, segnala Giansanti. “Spetta ai principali Paesi produttori colmare la differenza anche per frenare l’aumento dei prezzi alimentari e dell’inflazione. Per questo ci attendiamo che la Commissione europea dia seguito senza ritardi alla richiesta della maggioranza degli Stati membri di rinviare l’entrata in vigore delle misure più restrittive del potenziale produttivo previste dalla nuova politica agricola comune”.

CONFAGRICOLTURA, ANNAMARIA BARRILE NUOVO DIRETTORE GENERALE

Il ringraziamento della Giunta e del territorio a Francesco Postorino, da oggi in pensione dopo una lunga carriera nella Confederazione.

“Assumo con orgoglio e determinazione questo incarico. È una grande sfida dare risposte adeguate alle imprese in questo momento delicato, ma sono convinta che insieme potremo farcela”.

Punta sul concetto di ‘squadra’ il neodirettore generale di Confagricoltura, Annamaria Barrile, 47 anni, siciliana, sposata e madre di due bambini, che diventa la prima donna DG della storia confederale. L’insediamento stamani, a Palazzo della Valle, insieme ai direttori territoriali e al presidente nazionale Massimiliano Giansanti.

Barrile prende il posto di Francesco Postorino, salutato ieri dalla Giunta e dalla stessa platea con grande affetto e gratitudine per la dedizione totale alla Confederazione nel corso della sua lunga carriera maturata all’interno di Confagricoltura.

A lui Annamaria Barrile ha dedicato parole di riconoscenza per “averle trasmesso competenza agricola e soprattutto sindacale” nei sette mesi di affiancamento nel ruolo di vicedirettore. Un passaggio di consegne che è avvenuto in modo fluido e coordinato verso la definizione delle strategie che accompagneranno la Confederazione verso il prossimo futuro.

Nella cerimonia di insediamento, il presidente Giansanti ha ricordato le parole d’ordine che hanno ispirato l’inizio del suo mandato: competenza, responsabilità, orgoglio, avanguardia, successo, affidando al neo-DG il compito di declinarle in un’ottica di condivisione e circolarità, efficienza e territorio. A queste, Giansanti ha aggiunto anche ambizione e coraggio “che non mancano ad Annamaria Barrile – ha detto - nella responsabilità del ruolo che assume per accompagnare al successo le nostre imprese”.

Nei prossimi mesi Barrile girerà il territorio nazionale, le Federazioni e le Unioni provinciali: “Dopo la pandemia, gli incontri in presenza sono necessari per recuperare il contatto diretto. Facendo squadra - ha concluso il nuovo direttore generale – potremo affrontare meglio le difficoltà e guardare lontano”.



CONTRATTO DI LAVORO OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI, CONFAGRICOLTURA: SEGNALE IMPORTANTE E GRANDE SENSO DI RESPONSABILITA'

È stato siglato a Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, l'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale per gli operai agricoli e florovivaisti per il quadriennio 2022-2025. Il precedente contratto era scaduto il 31 dicembre 2021.

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, sottolinea "il senso di responsabilità che ha qualificato l'intera trattativa da parte della nostra Organizzazione, nonostante le difficoltà che, a livello nazionale e internazionale, stanno caratterizzando l'attuale fase economica".

Soddisfazione è stata dunque espressa dal presidente dell'Organizzazione dei datori di lavoro agricolo per la chiusura di un importante contratto, che interessa quasi 200.000 imprese e oltre 1 milione di lavoratori.

"Nonostante le gravi difficoltà in cui versano molte aziende agricole a causa dell'aumento dei costi di produzione e delle difficoltà d'approvvigionamento delle materie indispensabili all'attività produttiva, - commenta Giansanti - abbiamo voluto dare un segnale concreto ai nostri collaboratori e dipendenti, consapevoli dell'importanza che il fattore umano riveste per le aziende agricole italiane, soprattutto in un momento come questo, in cui il contesto internazionale richiede uno sforzo produttivo ulteriore, anche attraverso l'introduzione di elementi di modernizzazione e innovazione tecnologica".

L'aumento retributivo previsto è del 4,7% per il biennio 2022/2023, suddiviso in tre *tranche*. Si tratta di un aumento che naturalmente richiede uno sforzo da parte dei datori di lavoro agricolo, ma che è finalizzato a salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori e a dare certezza alle aziende nella programmazione della propria attività nel medio periodo.

Tra le novità più significative si segnala l'introduzione di una maggiore flessibilità nell'orario di lavoro ordinario, straordinario, festivo e notturno, oltre che per l'agriturismo, anche per alcune altre importanti attività sempre più diffuse in agricoltura e che richiedono particolari attenzioni in materia di orario, come la vendita diretta, gli eventi e le attività promozionali, le fattorie didattiche e le fattorie sociali.

Non sono mancati segnali di attenzione anche nei confronti dei lavoratori che possono trovarsi in situazioni particolari attraverso un ampliamento delle tutele previste dal sistema di *welfare* contrattuale.



Con la chiusura del contratto, le Organizzazioni datoriali e sindacali hanno dato ulteriore dimostrazione della loro capacità di definire in maniera autonoma, e senza nessun intervento esterno, retribuzioni adeguate per i lavoratori del settore agricolo.

"Le imprese – conclude Giansanti – hanno fatto la loro parte, non senza importanti sacrifici pur in un momento di difficoltà. Ora ci aspettiamo misure significative da parte del Governo per il contenimento del costo degli oneri sociali e per favorire la stabilizzazione occupazionale in agricoltura".

LAVORO, GIANANTI: “LA BUROCRAZIA BLOCCA LA MANODOPERA NELLE CAMPAGNE”

I forti ritardi burocratici rischiano di compromettere le lavorazioni proprio nel periodo in cui sono già iniziate le campagne di raccolta di frutta e verdura.



“La situazione per le imprese agricole – spiega Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – è diventata paradossale oltre che insostenibile. Non sono state ancora definite, ad un anno di distanza, le procedure relative al Decreto flussi 2021, che aveva fissato in 42.000 le quote di lavoratori extracomunitari da ammettere in Italia per motivi di lavoro stagionale nel settore agricolo e turistico-alberghiero. Occorre agire subito per rimuovere questo blocco, programmando un nuovo decreto”.

Confagricoltura rimarca che malgrado, in molte province, siano state presentate già dal 1° febbraio 2022 (click day) le richieste dai datori di lavoro agricolo, tutto ancora tace e la maggior parte delle domande continua a giacere, inosservata, presso gli uffici competenti. Come se non bastasse, un blocco delle procedure informatiche per aggiornamenti tecnici ha ulteriormente rallentato l’iter proprio nel periodo in cui gli uffici avrebbero dovuto assegnare le quote e autorizzare gli ingressi. Questi intoppi hanno influito anche sul rilascio dei visti da parte delle strutture deputate a concederli a coloro che erano stati già autorizzati ad entrare, creando ulteriori disagi e incertezze sull’effettivo ingresso in Italia e sull’avvio dei rapporti di lavoro.

“La nostra preoccupazione è forte e le campagne di raccolta della frutta e degli ortaggi estivi stanno arrivando nel pieno, richiedendo grande necessità di manodopera, composta anche da lavoratori stagionali di provenienza straniera – prosegue Giansanti -. Occorre dunque intervenire urgentemente per sbloccare le pratiche relative al decreto flussi 2021. Altrettanto urgente è programmare il prossimo decreto, per il 2022, tenendo in considerazione che le richieste dei datori di lavoro nel 2021, peraltro ancora fermo, sono state più del doppio delle quote messe a disposizione”.

Per Confagricoltura è necessario rispondere positivamente e tempestivamente alle richieste delle imprese agricole, che assumono regolarmente la manodopera, garantendo così la possibilità di affrontare serenamente le campagne di raccolta e di continuare a creare occupazione di qualità. I lavoratori in agricoltura sono circa 1,1 milioni, per il 53% impiegati a Sud. Il 56% ha meno di 45 anni.

“Resta ancora irrisolta – conclude il presidente di Confagricoltura - l’elevata pressione contributiva e fiscale sul costo del lavoro, in particolare nelle aree del Centro Nord Italia che non usufruiscono delle agevolazioni per zone montane e svantaggiate, sostenendo per gli oneri sociali costi addirittura superiori agli altri settori produttivi”.

FAUNA SELVATICA, CONFAGRICOLTURA ACCOGLIE CON FAVORE INIZIATIVA DEL MITE PER AFFRONTARE EMERGENZA PSA

Confagricoltura accoglie con favore l'intenzione del ministero della Transizione Ecologica di presentare, in sede di Conferenza Stato-Regioni, una proposta per affrontare la questione della peste suina africana e della presenza diffusa del cinghiale.

Un'iniziativa doverosa, quella assunta dal MITE, che finalmente affronta un tema annoso - se ne dibatte da oltre venti anni - che è quello rappresentato dalla eccessiva presenza di cinghiali sul territorio italiano.

Gli interventi di contenimento devono avere come obiettivo il ripristino di un rapporto equilibrato ed ambientalmente compatibile di questo selvatico con l'ambiente e con le attività produttive, a tutela delle altre specie, delle produzioni agricole e della incolumità delle persone. Il mondo scientifico, da tempo, segnala che le popolazioni di cinghiali sono fuori controllo e che una carenza di interventi non è più giustificabile.

Il ritrovamento di cinghiali affetti da peste suina africana in Piemonte, Liguria e Lazio è un ulteriore elemento di preoccupazione e si aggiunge ai numerosi episodi che rendono necessari interventi decisivi e non palliativi. Le previsioni normative in discussione vanno in quel senso e Confagricoltura auspica un largo consenso ed una conseguente ed efficace attuazione, in controtendenza rispetto al passato.

La gravità della situazione è tale che ulteriori ritardi nella messa in atto delle azioni necessarie non sarebbero accettabili.

Le Regioni avranno un ruolo decisivo, Confagricoltura auspica pertanto che tale iniziativa possa avere presto attuazione e sosterrà le scelte del Ministro Cingolani, che dovranno andare nella direzione di contenere i danni alle coltivazioni da parte della fauna selvatica agli agricoltori, in un momento molto particolare in cui viene chiesto all'agricoltura italiana di aumentare le produzioni per un rafforzamento della food security.



ANALISI DI DETTAGLIO DELLA SICCIÀ, SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 2022 ANALISI DI CONFAGRICOLTURA PAVIA

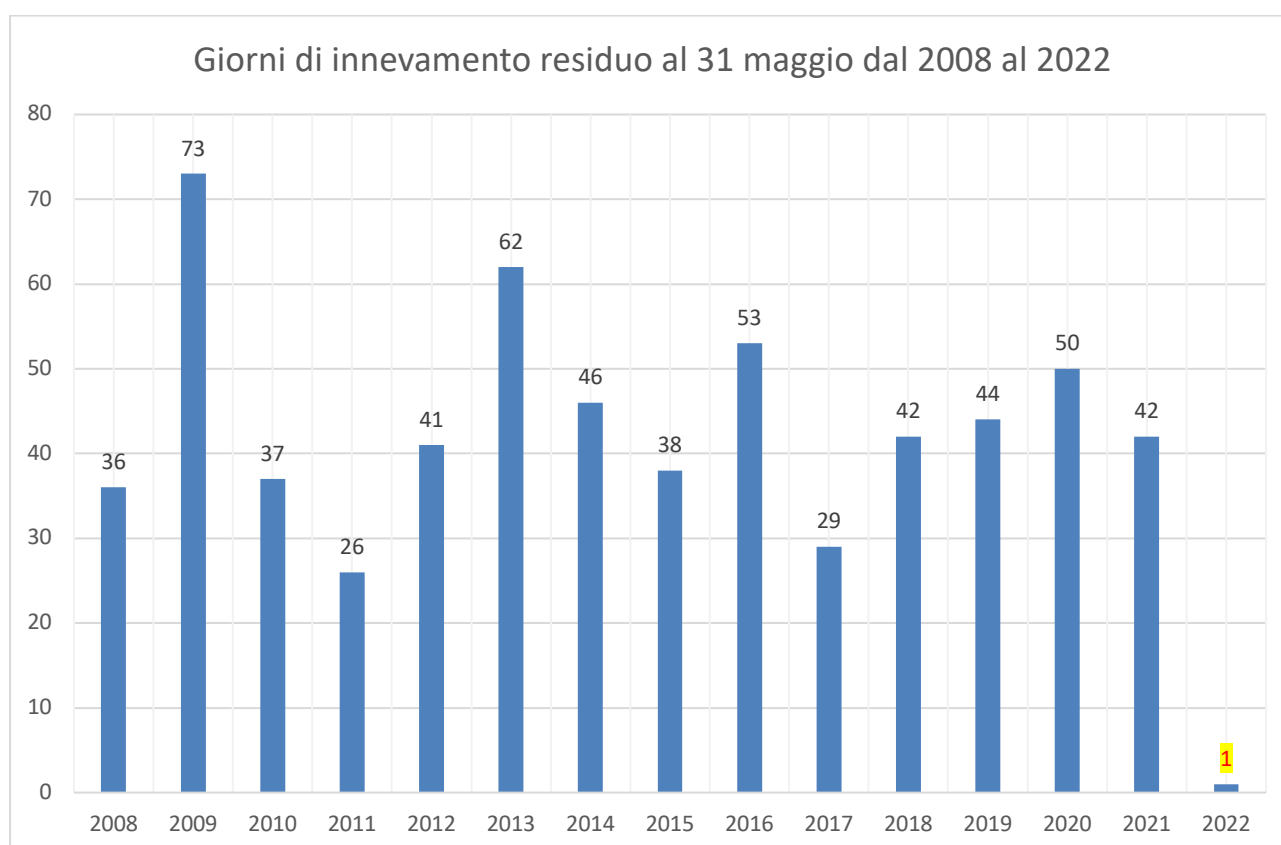
Prosegue la complicata e potenzialmente critica situazione di scarsità della risorsa irrigua.

Il dato ad oggi forse più preoccupante, e per molti aspetti sconvolgente, è che l'accumulo nevoso anche alle quote più alte, compresa la stazione di riferimento di Passo del Moro a 2820 mslm, è ormai prossimo allo zero, come già lasciava intendere la situazione al 19 maggio scorso.

Analizzando gli ultimi 15 anni mai era capitato al 31 maggio di non avere neve residua a 2800 metri. L'annata più critica era stata il 2011 con, al 31 maggio, una disponibilità residua di neve di 26 giorni.

Il grafico che segue riporta proprio i giorni di neve residua al Passo dal Moro dal 2008 al 2022 al 31 maggio: il grafico indica per quanti giorni ancora è stata presente neve dopo il 31 maggio. Nel 2011 l'innevamento è scomparso al 25 giugno mentre nel 2009, annata caratterizzata da una nevosità eccezionale, l'innevamento al suolo è durato fino all'11 agosto.

Innevamento al suolo significa scioglimento nivale e quindi deflusso nei fiumi e afflusso al lago Maggiore.



Purtroppo, la mancanza di neve condiziona in modo importante il deflusso dei corsi d'acqua e l'afflusso al lago Maggiore.

Rispetto alla precedente annata peggiore si è compromesso il deflusso da scioglimento con quasi un mese di anticipo.

L'unico paragone possibile è con il 2011 quando, a fronte di un residuo di soli 26 giorni di neve, il lago era ad un livello, a parità di data, paragonabile a quello odierno.

Nel 2011 la ripresa della disponibilità nel lago Maggiore avvenne dal 3 di giugno con un andamento costante fino al 21 di giugno, con un innalzamento molto probabilmente influenzato anche dallo scioglimento.

L'assenza di accumulo nevoso porta a riporre le speranze di ripresa dei livelli del lago Maggiore unicamente sulle piogge: si passa da un dato certo ad un evento auspicato con, in questo 2022, una sorta di cambio di regime dei fiumi alpini che assomiglieranno sempre più a corsi d'acqua appenninici le cui portate saranno pesantemente influenzate dalle piogge.

In queste ore i livelli idrometrici del lago Maggiore sono i più bassi degli ultimi 70 anni: livelli idrometrici ai minimi storici con innevamento ormai compromesso e falda non ancora riattivata. Le peggiori condizioni complessive che potevamo immaginare.

Sono le piogge le grandi assenti di questo maggio, il mese statisticamente più piovoso dell'anno è trascorso senza eventi significativi ma con la prima comparsa di eventi grandinigeni e di forte vento con gravi danni.

Proprio nella serata del 28 maggio una serie di eventi temporaleschi ha interessato l'intero territorio provinciale prima spazzato da violente raffiche di vento e poi in più zone, sia nell'Oltrepò orientale che nella Lomellina meridionale che nel pavese, colpito da violente grandinate che hanno causato gravi danni su tutte le colture.

In considerazione della perdurante siccità, sia nel corso del Tavolo tecnico Regionale che nel corso dell'audizione nell'VIII Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale della Lombardia, Confagricoltura Pavia ha richiesto specifiche deroghe rispetto agli obblighi di PAC (rotazioni) e di PSR (misure 10 e fossetti) che, anche grazie all'impegno dei Consiglieri Invernizzi e Strada e dell'Assessore Rolfi, saranno oggetto di una imminente specifica delibera di Giunta Regionale.

In occasione dell'Audizione in VIII Commissione del 26 maggio scorso Confagricoltura ha anche richiesto una specifica deroga straordinaria anche rispetto agli obblighi di concessione di derivazione di acqua pubblica al fine di consentire, in presenza di aumenti di portata nei corsi d'acqua pubblici in conseguenza di piogge, di poter derivare tutta la portata disponibile fino a capienza dei cavi. Tale deroga, in aggiunta a quelle già annunciate sulla riduzione del DMV, potrà consentire di ottimizzare l'uso della risorsa irrigua in questa fase di assoluta emergenza.

Analizzando nel dettaglio:

Accumulo nevoso

Si è analizzata la situazione dell'accumulo nevoso al 31 maggio dell'ultimo quindicennio a diverse quote comprese tra 1300 e 2800 mslm, sul massiccio del Monte Rosa.

La seguente tabella riporta i dati osservati:

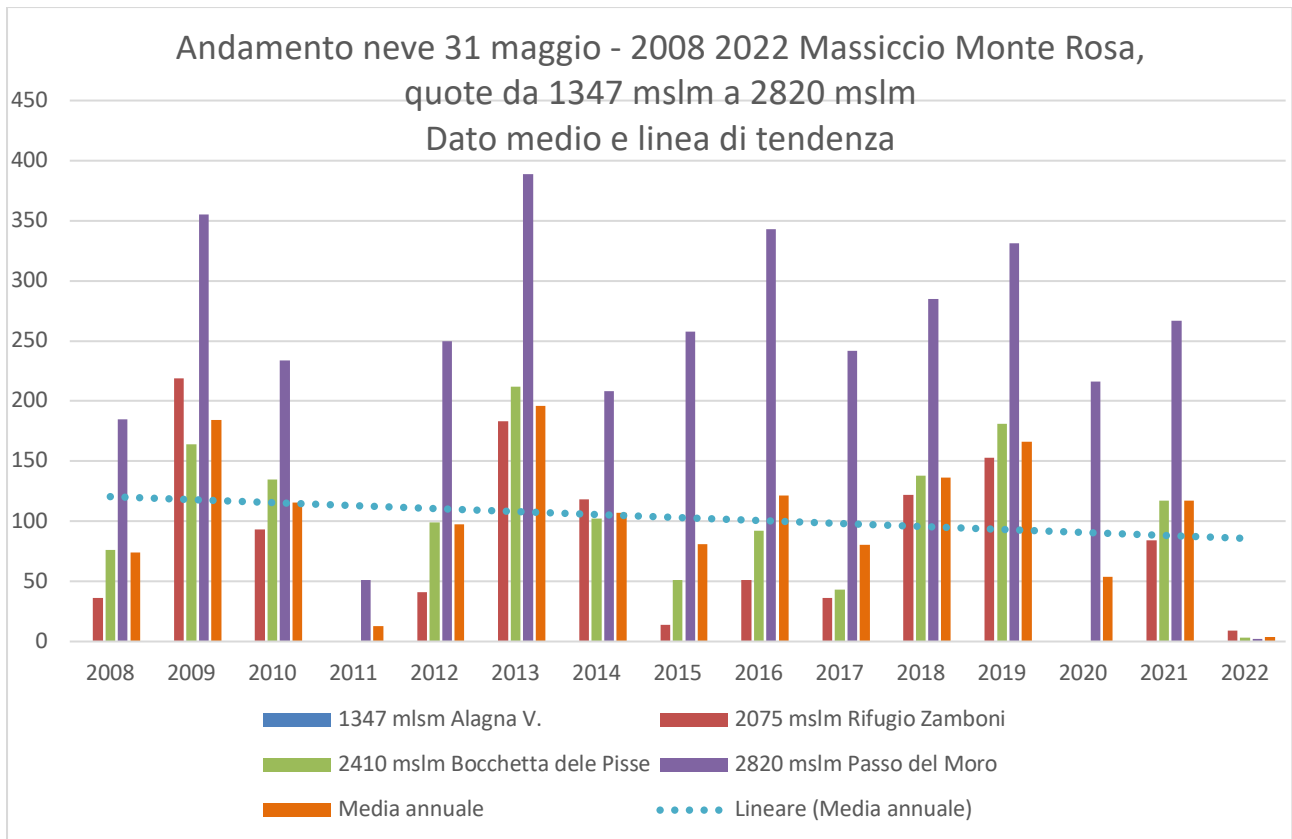
Stazione di misura	Alagna	Rifugio Zamboni	Bocchetta delle Pisse	Passo del Moro
	mslm	mslm	mslm	mslm
	1347	2075	2410	2820
Anno				
2008	0	36	76	185
2009	0	219	164	355
2010	0	93	135	234
2011	0	0	0	51
2012	0	41	99	250
2013	0	183	212	389
2014	0	118	102	208
2015	0	14	51	258

2016	0	51	92	343
2017	0	36	43	242
2018	0	122	138	285
2019	0	153	181	331
2020	0	0	0	216
2021	0	84	117	267
2022	0	9	3	2
Media	0	77	94	241

Analizziamo ora le medie complessive per anno tenendo conto delle 4 fasce altimetriche cumulando e mediando i dati annuali indicati nella precedente tabella:

Anno	Altezza media su 4 fasce
	[cm]
2008	74
2009	185
2010	116
2011	13
2012	98
2013	196
2014	107
2015	81
2016	122
2017	80
2018	136
2019	166
2020	54
2021	117
2022	4
Media 15 anni	103

Per comodità di lettura riportiamo anche i dati organizzati in istogrammi e linee di tendenza.



I grafici e le linee di tendenza evidenziano l'attuale totale compromissione dell'accumulo nevoso. In una scala di allarme da 0 a 5, dove 5 rappresenta la massima allerta, l'attuale scarsità di accumulo nevoso può essere sicuramente classificata con un valore 5, il massimo.

Situazione accumulo riserva nei laghi

Analizziamo la situazione del lago Maggiore, dove tutti gli indicatori evidenziano una situazione, anche qui, molto complicata con un livello idrometrico di appena 14 cm: a parità di data il livello più basso degli ultimi 70 anni.

Si riporta di seguito il grafico visionabile sul sito laghi.net:



Attualmente le derivazioni sono aumentate in modo importanti avvicinandosi alla normalità ma tale inevitabile aumento di portate erogate e di scarsità di deflussi, sta riducendo rapidamente la quota idrometrica di circa 2 - 3 cm al giorno.

Altezza idrometrica Sesto Calende: 14.2 cm alle ore 06:00 del 01-06-2022														
Lago Maggiore	Periodo di osservazione 6 ore		Periodo di osservazione 24 ore						Dati storici dal 1942 al 2020					
	01-06-2022	01-06-2022	01-06-2022		31-05-2022		25-05-2022		Media	Minimo		Massimo		
	ore 06:00	ore 00:00	ore 06:00	Stato	%	ore 08:00	%	ore 08:00		%	ore 8:00	Anno	ore 8:00	Anno
Altezza idrometrica (cm) *	14.4	14.5	14.4	-	13.1	15.2	13.8	25.7	23.3	110.2	13.0	2011	243.0	1951
Quota Invaso (m slm)	193.15	193.16	193.15	-	-	193.16	-	193.27	-	194.11	-	-	-	-
Portata erogata (m ³ /sec)	203.0	203.0	203.0	-	43.3	203.0	43.3	183.0	39.0	468.9	173.0	1965	1166.0	1951
Afflusso al lago (m ³ /sec)	194.5	172.4	177.2	-	39.6	191.7	42.9	319.3	71.4	447.1	119.5	2006	1780.3	1949
Volume invaso (10 ⁶ m ³)	134.4	136.5	134.4	-	34.6	136.5	35.1	159.6	41.1	336.0	-	-	-	-

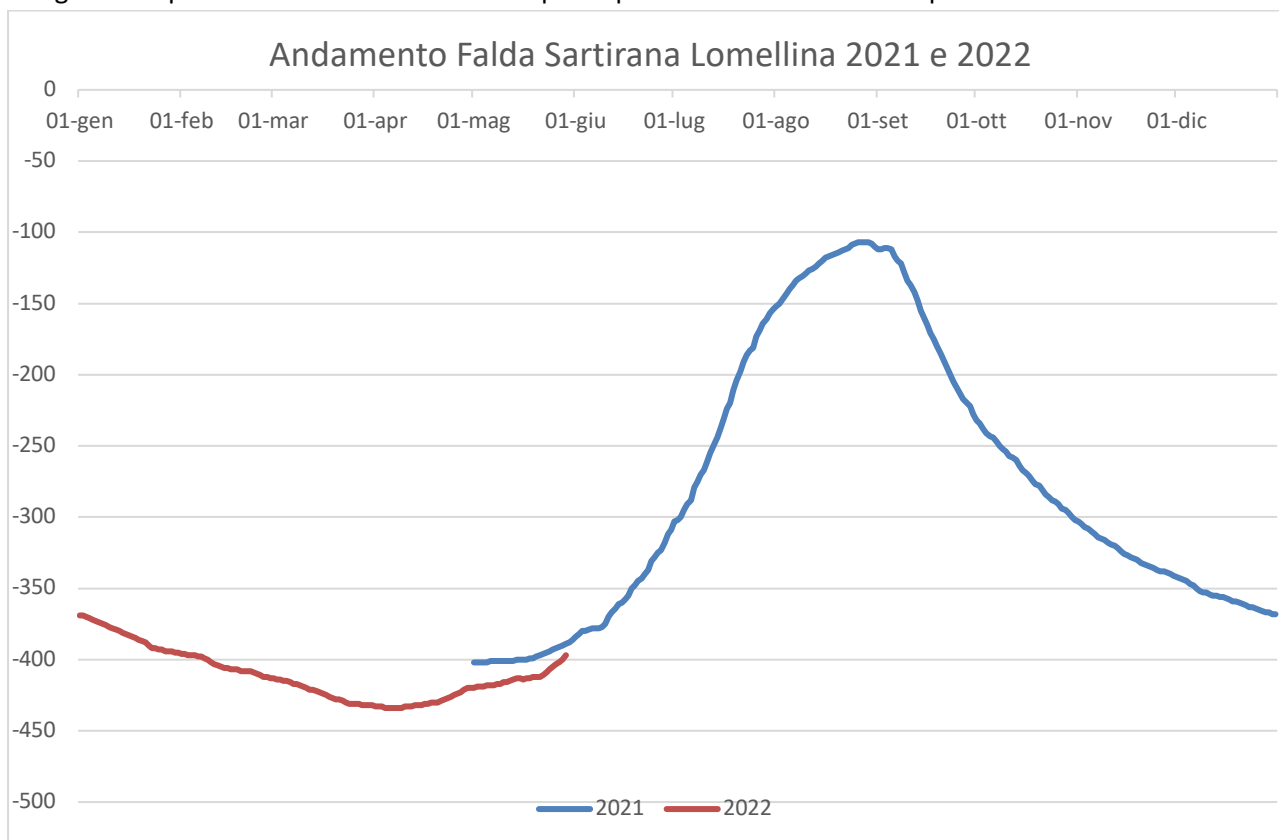
In una scala di allarme da 0 a 5, dove 5 rappresenta la massima allerta, l'attuale livello idrometrico, se valutato insieme alla scarsità di accumulo nevoso valutato il periodo, determina un'allerta 5.

Situazione falda.

Confagricoltura Pavia prosegue nel monitoraggio quotidiano della falda in una sezione rappresentativa al termine della pianura risicola irrigua in prossimità del salto di terrazzo della valle del Po, in corrispondenza della confluenza del Sesia a Sartirana Lomellina.

Negli ultimi giorni è proseguito l'aumento dei livelli dovuto alla riattivazione della rete irrigua e alle sommersioni. Attualmente siamo ancora circa 10 cm in meno rispetto alla stessa data del 2021, tale differenza negativa determinerà, salvo eventi di pioggia quanto mai consistenti, un ritardo nella piena riattivazione di colature e fontanili di almeno 8 giorni rispetto allo scorso anno, ritardo che potrebbe essere anche più importante in presenza di scarsità di risorsa irrigua nelle prossime settimane.

Nel grafico si può vedere come l'andamento più depresso e lento del 2022 rispetto al 2021.



Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali

Combinando gli indici dell'ipotetica scala di allarme derivanti da accumulo nevoso, invasi lacuali e falda, si ottiene un fattore 15 su un massimo di 15. Un indice di allarme assoluto.

Confermiamo, come abbiamo evidenziato anche nel corso dell'audizione in Commissione Agricoltura, che non è più rinviabile una gestione emergenziale per ottimizzare l'uso della risorsa e servono strumenti che, abbattendo ogni forma di burocrazia, consentano tempi di azione e reazione quanto mai rapidi così da riuscire a gestire anche le portate determinate dalle auspiccate piogge.

In questa stagione irrigua estiva non possono valere le regole ordinarie e i tempi di reazione del passato. Tutti gli attori, dalle Istituzioni, ai Consorzi, alle Imprese Agricole, senza dimenticare i gestori dei grandi invasi idroelettrici, devono essere pronti a gestire situazioni quanto mai complesse.

La situazione sta assumendo una eccezionalità che la renderà di davvero complessa gestione e dove servono immediati provvedimenti straordinari da parte delle Istituzioni e azioni di emergenza da parte dei Consorzi Irrigui così da salvaguardare quanto più possibile i raccolti e prepararci a situazioni che, nelle prossime settimane, saranno ancora più complesse.

Deroghe al DMV, deroghe alle concessioni in presenza di picchi di portata e rilasci dagli invasi idroelettrici alpini in funzione del fabbisogno irriguo sono decisioni che vanno rese operative ora.



BONUS CARBURANTE AGRICOLO PRIMO TRIMESTRE 2022 – CODICE TRIBUTO

L'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo da indicare nel modello F24, che le imprese agricole attendevano per l'utilizzo del credito d'imposta per acquisto di CARBURANTE AGRICOLO a cui hanno diritto se rispettano le condizioni dettate nell'art.18 del Decreto-legge n.21 del 22/03/2022. (vedi newsletter del 24.03)

Di seguito un breve riassunto sul credito di imposta carburante agricolo

CREDITO DI IMPOSTA, spetta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati nell'attività agricola effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022 (gennaio-febbraio-marzo), comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, al netto dell'Iva.

La scadenza per usufruire del credito in compensazione in F24 (o cederlo) è fissata al 31 dicembre 2022.

Con la risoluzione numero 23/E del 30 maggio 2022 al via i conteggi per le aziende agricole che hanno acquistato carburante solo nel primo trimestre 2022 comprovato da fattura; per le ditte in contabilità presso Unagri Srl verranno predisposti i conteggi necessari alla fruizione del credito tramite modello F24, indicando il codice tributo 6965 anno 2022.



AIUTI COVID - TEMPORARY FRAMEWORK - SCADENZA INVIO 30.06.2022

Si rammenta che, non essendovi ad oggi proroghe, occorre inviare ENTRO IL 30 GIUGNO 2022 la DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di atto notorio per il rispetto dei requisiti AIUTI COVID, gli Uffici di Confagricoltura si sono attivati per fornirvi il servizio di invio telematico con i dati in nostro possesso, solo per le ditte che hanno la contabilità presso Unagri Srl ed hanno fruito dei contributi a fondo perduto nei periodi sotto riportati.

La dichiarazione si divide in due periodi di percezione da parte delle aziende con partita iva attiva alla data del 23/03/2022, che nell'ambito agricolo (misure solo 3.1) devono rispettare i seguenti massimali:

- A. Periodo aiuti covid dal 01/03/2020 al 27/01/2021 sezione 3.1 massimale € 100.000,00
- B. Periodo aiuti covid dal 28/01/2021 al 30/06/2022 sezione 3.1 massimale € 225.000,00

Si informa che, in caso di superamento dei massimali sopraindicati occorrerà riversare l'eventuale differenza.

Nella sezione PRIMA rientrano i contributi a fondo perduto percepiti ed eventuali altri sgravi di natura fiscale elencati nella dichiarazione (esonero rate Imu, esonero Irap, canoni locazione immobili non abitativi, adeguamento ambienti di lavoro...).

Se l'azienda ha percepito dei contributi rientranti nella PRIMA sezione allora occorre verificare i massimali con la SECONDA sezione "Altri Aiuti 3.1 compresi quelli non fiscali e non erariali" quindi di natura previdenziale, contributiva, finanziaria e pratiche tecniche rientranti nella sezione 3.1.

Questi controlli sono in corso da parte degli Uffici di competenza di Confagricoltura Pavia, ma occorre verificare insieme agli associati se hanno percepito/richiesto finanziamenti di cui non abbiamo traccia.



CREDITO DI IMPOSTA E-COMMERCE RETI DI IMPRESA AGRICOLE

L'Agenzia delle Entrate definisce i criteri e le modalità di applicazione dell'articolo 1, comma 131, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in base al quale è possibile fruire di un credito d'imposta, per i periodi d'imposta dal 2021 al 2023, nella misura massima del 40%, e comunque non superiore a 50.000 euro, in ciascuno dei periodi d'imposta di spettanza del beneficio, a favore delle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi o aderenti ai disciplinari delle «strade del vino» per la realizzazione o ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico.

Per reti di imprese agricole si intende:

- 📌 la "rete contratto" priva di autonoma soggettività giuridica, prevista dall'art. 3, comma 4 ter del DLn. -5/2009
- 📌 la "rete soggetto" dotata di autonoma soggettività giuridica, acquisita ai sensi dell'art. 3, comma 4 ter, del DLn. 5/2009

Nell'ambito dello stesso provvedimento viene, altresì, approvato il modello e le relative istruzioni per la compilazione dell'istanza.

Viene stabilito che la comunicazione delle spese ammissibili va inviata dal 15 febbraio al 15 marzo dell'anno successivo a quello di realizzazione degli investimenti, mentre, limitatamente agli investimenti realizzati nel 2021, la comunicazione va inviata dal 20 settembre 2022 al 20 ottobre 2022. Tenuto conto dell'esigenza di garantire il rispetto del limite di spesa, dopo aver ricevuto le comunicazioni delle spese ammissibili con l'indicazione del credito teorico, l'Agenzia determina la quota percentuale dei crediti effettivamente fruibili, in rapporto alle risorse disponibili la percentuale sarà resa nota con successivo provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro dieci giorni dalla scadenza dei termini di presentazione.



Investimenti Agevolabili

Sono agevolabili le spese relative alla realizzazione o ampliamento delle infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico, con particolare riferimento al miglioramento delle potenzialità di vendita a distanza a clienti finali residenti fuori del territorio nazionale, per la creazione, ove

ricorra, di depositi fiscali virtuali nei Paesi esteri, per favorire la stipula di accordi con gli spedizionieri doganali, anche ai fini dell'assolvimento degli oneri fiscali, e per le attività e i progetti legati all'incremento delle esportazioni relative a:

- 📌 dotazioni tecnologiche
- 📌 software
- 📌 progettazione ed implementazione
- 📌 sviluppo data base e sistemi di sicurezza

Le spese si considerano effettivamente sostenute secondo quanto previsto dall'art. 109 del TUIR (principio di competenza) e l'effettività del sostenimento delle stesse, nonché la destinazione al potenziamento del commercio elettronico, deve risultare da un'apposita attestazione rilasciata dal Presidente del collegio sindacale, ovvero da un revisore legale iscritto all'albo dei dottori commercialisti, ovvero dal responsabile di un centro di assistenza fiscale.

È utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.lvo 241/97, e non è cumulabile con gli altri Aiuti di Stato né con altre misure di sostegno dell'Unione europea in relazione agli stessi costi ammissibili che danno diritto alla fruizione dell'agevolazione.

DA NON DIMENTICARE

SCADENZE ADEMPIMENTI:

- 16 giugno 2022:** liquidazione Iva ditte mensili maggio;
- 27 giugno 2022:** Invio Intrastat mensili
- 30 giugno 2022:** Invio AUTOCERTIFICAZIONE Aiuti di Stato
- 30 giugno 2022:** Invio Dichiarazione IMU (casi particolari)



Riservatezza:

Le informazioni, i dati e le notizie contenute nel presente documento ed i riferimenti ivi riportati, hanno carattere confidenziale, sono tutelati dalla riservatezza e sono ad uso esclusivo del destinatario secondo i termini del vigente Regolamento europeo 679/2016 – GDPR.

Se avete ricevuto questo documento significa che il Vs indirizzo di posta elettronica è conosciuto perché cliente e/o fornitore e/o espressamente autorizzati e/o reso pubblico attraverso elenchi internet e/o siti web. Qualora non desideriate ricevere in futuro comunicazioni dalla ditta scrivente, inviate un messaggio di posta elettronica al mittente, indicando gli indirizzi da cancellare.

La diffusione, distribuzione e/o la copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita ai sensi dell'art. 616 c.p., e viola la normativa comunitaria e nazionale in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 679/2016 e D.Lgs. 196/03).